

Foto Tm News - Infophoto



L'esultanza dei bianconeri dopo l'1-0 di Marchisio. Poco dopo la clamorosa pappera di Abbiati e l'espulsione di Boateng

CAMPIONATO BIANCONERO JUVE E UDINESE IN VETTA

Una doppietta di Marchisio nel finale piega il Milan. Giovinco è primo tra i cannonieri. Cesena e Bologna all'ultimo posto

Il commento

Silvio Pons

Il carattere di Conte e l'equilibrio di Guidolin

Dopo un turno europeo finalmente positivo (che non deve illudere sul livello attuale del nostro football), il campionato comincia a dare indicazioni più precise su possibili gerarchie e plausibili candidature ai posti di comando. Il panorama è quello di un evidente equilibrio, sebbene con poche innovazioni tecniche e discontinua qualità del gioco.

Non è però difficile vedere che il Napoli si colloca, per ora, una spanna sopra le altre. Il match vittorioso sull'Inter a S. Siro è stato sicuramente molto condizionato da errori arbitrari. Ma resta il fatto che tra le due squadre si sono viste differenze cospicue nell'organizzazione di gioco e nella determinazione. Anche quando hanno giocato undici contro undici, il Napoli è apparso più compatto e più raccolto ma veloce nel ripartire. L'Inter ha riproposto

problemi che Ranieri non poteva aver risolto in pochi giorni, a cominciare da una difesa fragile e perforabile (con undici goal subiti la peggiore del torneo). La vittoria in Champions League a Mosca aveva creato troppe illusioni. Se Forlan non fa la differenza mentre Lavezzi decisamente sì, se l'assenza di Sneijder si fa sentire e quella di Cavani no, questo lo si deve anche e soprattutto al collettivo. Questione di schemi non meno che di convinzione: il Napoli crea sempre occasioni davanti e limita gli avversari dietro. Da rilevare che la squadra di Mazzarri ha disputato due impeccabili partite in sequenza tra Champions e campionato, segno di maturazione.

L'altra forza emergente è senza dubbio l'Udinese, prima in classifica insieme alla Juventus. In cinque partite ha subito soltanto un goal, ovvio merito non soltanto dei difensori, ma di un assetto compatto ed equilibrato dell'intera squadra. Nei disimpegni e nella manovre offensive i suoi gioca-

tori si ritrovano a occhi chiusi. Non ha le ambizioni del Napoli, ma sarà sicuramente una protagonista, non meno dello scorso anno. Juventus e Milan non hanno i problemi dell'Inter, ma neppure mostrano una grande vitalità. Ben disposte in campo, le due squadre giocano con agonismo senza precisione. Alla fine prevale la Juve, molto più decisa e concreta. In evidenza Vucinic e Marchisio. La squadra bianconera dà prova di carattere più che di buon gioco, ma il risultato è di quelli che contano.

Si rivede in alto la Roma, dopo una rassicurante vittoria sull'Atalanta, una delle migliori nell'avvio di campionato. I giallorossi non incantano ma hanno tecnica e fanno un buon possesso palla. Pjanic e Bojan esprimono valori tecnici interessanti. La squadra può crescere, a condizione che venga registrata la fase difensiva. Discorso analogo per la Lazio, che passa a Firenze confermando un impianto offensivo di tutto rispetto. Her-

nanes e Klose sono sempre pericolosi e fanno la differenza. La Fiorentina sbaglia occasioni, fa un passo indietro e ripresenta problemi irrisolti: carente organizzazione di gioco ma anche scarsa personalità. Continua la serie positiva del Palermo, davvero temibile sul proprio campo, e del Cagliari, capace di vincere in trasferta. In coda già preoccupante la situazione di Cesena e Bologna.

Non si può fare a meno di segnalare la dimostrazione di tecnica ed esplosività offensiva offerta da Giovinco, in questo momento l'attaccante italiano più in vista. La pausa che ci attende in relazione agli impegni della Nazionale ci darà modo di riflettere sul livello espresso dai calciatori italiani. Confidiamo molto che un tecnico del valore di Prandelli saprà gestire un parco poco entusiasmante e compensare con lo spirito di gruppo le carenze di classe e di qualità. ♦